



# Una fraternità in cammino

*Lettera  
ai fratelli*  
DICEMBRE 2024

**A** metà di quest'anno 2024 si è svolto a Roma un importante incontro della Fraternità Scolopica Generale, al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Fraternità, i superiori maggiori delle Province in cui è presente una Fraternità e la Congregazione Generale. Vorrei dedicare una delle mie lettere fraterne mensili per condividere con tutti voi alcune delle riflessioni che abbiamo fatto in quell'incontro, perché credo che sia molto importante che il cammino della Fraternità sia non solo conosciuto, ma condiviso.

Vorrei iniziare ricordando le parole di Papa Francesco sulla Fraternità Scolopica, contenute nel messaggio che ci ha rivolto in occasione dell'Anno Giubilare Calasanziano del 2017. *“In risposta ai desideri del Vaticano II, che chiedeva una più attiva partecipazione dei laici alla vita della Chiesa, il Papa ha detto che voi avete aperto la strada alle Fraternità Scolopiche, invitando uomini e donne di buona volontà a condividere il vostro carisma e la vostra missione, favorendo una ricca varietà di vocazioni”*.<sup>1</sup>

È importante essere consapevoli di queste affermazioni del Papa: la Fraternità è una risposta istituzionale ai desideri del Concilio Vaticano II; condividiamo carisma e missione; Promuoviamo la pluralità vocazionale. Penso che il Papa ci ricordi l'ecclesialità dell'opzione, la profondità di

.....  
1.- Papa Francesco, Messaggio alle Scuole Pie in occasione dell'Anno Giubilare Calasanziano del 2017

ciò che promuoviamo e la sfida di continuare a consolidarlo. È bene tenerlo a mente ed essere grati.

1-Vorrei iniziare offrendo alcuni **dati di base sulla realtà della Fraternità delle Scuole Pie**. È interessante sapere come la Fraternità definisce la propria identità e l'orizzonte verso il quale cammina. Diamo un'occhiata:

- a. Identità: “Siamo una rete di comunità cristiane che condividono il carisma (spiritualità, missione e vita comune) con l'Ordine delle Scuole Pie, incentrate sulla sequela di Gesù Cristo nello stile del Calasanzio”.
- b. Orizzonte: “Configurarci come soggetto scolastico che partecipa attivamente alla vita e alla missione e alla crescita della presenza scolastica, rafforzando la nostra spiritualità e identità scolastica e condividendo con l'Ordine priorità, progetti e sogni”.
- c. La Fraternità è presente in undici demarcazioni dell'Ordine, ed è composta da poco più di mille persone, con un'età media di 50 anni. Fanno parte della Fraternità un centinaio di religiosi scolopi. Una sessantina di persone hanno ricevuto alcuni dei ministeri scolopici.
- d. Si possono fornire molti dati, ma non è il mio obiettivo. Ma penso che sia molto importante essere consapevoli della loro realtà, ringraziarli e accompagnarli. La Fraternità delle Scuole Pie è un dono dello Spirito Santo alla Chiesa, all'Ordine e alla Missione Calasanziana. Quindi, se è dello Spirito, deve vivere come tale e assumere di essere chiamata ad essere segno di qualcosa di nuovo e deve basarsi sull'evento della prima Pentecoste, che è stato così per questi motivi: la comunità era cristocentrica, gli apostoli erano consapevoli di aver bisogno di quello Spirito, e si sentivano chiamati e inviati ad annunciare Gesù per costruire la Comunità e il Regno.

2-Credo sia interessante conoscere **alcune delle priorità che sono state approvate nell'incanto** a cui mi riferisco, perché indicano il

cammino che la Fraternità vuole seguire nel suo desiderio di continuare a costruire Scuole Pie insieme all'Ordine e a tante persone impegnate nel progetto del Calasanzio. L'assemblea ha organizzato le opzioni in tre diversi ambiti: i processi di incorporazione nella Fraternità, la vita e la missione della Fraternità e il ruolo della Fraternità nella costruzione delle Scuole Pie, a partire dalle dinamiche della sinodalità.

- a. Per quanto riguarda i processi di incorporazione nella Fraternità, le due opzioni principali hanno a che fare con il rapporto tra la Fraternità e il Movimento Calasanzio, da un lato, e dall'altro, tutto ciò che riguarda i temi e i materiali della formazione, che si desidera siano sempre più condivisi.
- b. Per quanto riguarda la vita e la missione della Fraternità, le opzioni più apprezzate sono state queste: valorizzare le possibilità del Consiglio Generale nell'accompagnare le Fraternità; tutto ciò che riguarda la valorizzazione della conoscenza della vita di ogni Fraternità; per accompagnare bene le spedizioni missionarie che vengono fatte dalla Fraternità e la promozione dei ministeri scolopici.
- c. Per quanto riguarda la costruzione di Scuole Pie, l'assemblea ha privilegiato soprattutto due opzioni: la disponibilità della Fraternità a collaborare alla Formazione Iniziale dei religiosi Scolopi, soprattutto in relazione allo sviluppo del processo di partecipazione; avanzare nel chiarimento del posto della Fraternità nell'Ordine e in ogni demarcazione.

3-Sono consapevole che la Fraternità Scolopica non è ancora conosciuta in tutte le Province, e so che la sua realtà è molto disomogenea. Ma penso che siamo di fronte a una realtà scolopica molto importante, ed è bene condividere alcune riflessioni a riguardo. Questo è l'intento di questa terza sezione della mia lettera, in cui cercherò di **proporre alcune opzioni che ritengo dovremmo promuovere**, tenendo conto, ovviamente, della diversità delle situazioni. Scrivo soprattutto per i membri della Fraternità, ma anche per le Province che condividono

con loro il cammino.

- a. Identità della Fraternità. I documenti sono chiari, ma l'identità non esiste senza un processo progressivo di identificazione. Oserei dire che lo sforzo di vivere l'Identità in modo accurato e onesto ci chiama sempre ad un atteggiamento di conversione. L'identità è un meccanismo di conversione, di cambiamento. Ci ricorda l'orizzonte e provoca l'autenticità, lo sforzo di essere degni dell'identità di cui siamo portatori. E questo riguarda tutti noi. L'identità, se vissuta in modo autentico, chiede sempre qualcosa di più.
- b. C'è una sfida importante per tutti, per l'Ordine e per la Fraternità, che chiamiamo "fedeltà crescente". Questo è il processo di crescita a cui la Fraternità si sente chiamata a vivere. Lo Statuto della Fraternità segna vari aspetti dello stile di vita delle persone e delle comunità. Tra questi, una formazione più attenta, la condivisione economica, la partecipazione all'Eucaristia della comunità cristiana scolopica, gli aspetti organizzativi, l'accompagnamento delle persone, i processi dell'opzione definitiva, ecc. A poco a poco, in una fedeltà crescente.
- c. La partecipazione della Fraternità alla vita della Provincia, alla realtà scolopica in cui vive e si sviluppa. La vita aiuta l'identità, e questa si verifica e si esprime nella vita. Non c'è identità senza spazi di comunione, senza discernimento condiviso, senza vita concreta. Dobbiamo fare progressi su questo punto centrale: la Fraternità deve essere collocata in modo adeguato nella vita dell'insieme delle Scuole Pie. Stiamo parlando di équipe, segreterie, riunioni, presenza degli scolopi, ecc. Dobbiamo andare avanti nell'istituzionalizzazione di questo processo. Ovviamente, questa sfida richiede tempo, ma un tempo che è un processo. Un tempo senza un processo non serve quasi a nulla. Sono dell'opinione che nelle Province e nelle Fraternità si debba analizzare come si è svolto il processo di partecipazione della Fraternità alla vita della Provincia, rilevando gli elementi positivi e quelli che non hanno funzionato. Anche questo potrebbe illuminare.
- d. Il rafforzamento dei ministeri scolopici. Abbiamo parlato della pastorale, dell'educazione cristiana, del servizio ai poveri per la trasformazione sociale, dell'ascolto e dell'accompagnamento. Prendere provvedimenti nell'attuazione di questi ministeri rafforza la Fraternità e la Comunità Cristiana degli Scolopi e aiuta la Provincia a crescere nella sensibilità in relazione alla preziosa sfida di costruire una Chiesa sinodale, che è la chiamata che stiamo ricevendo in questo momento dallo Spirito Santo.
- e. La sinodalità di base nella piccola comunità e nella Fraternità nel suo insieme. Cura dell'incontro, della preghiera, del discernimento comunitario, della condivisione economica, delle relazioni fraterne, della costruzione della Fraternità, dell'accompagnamento delle persone, ecc. La vita quotidiana della comunità è ciò che esprime realmente la direzione e l'orizzonte verso cui stiamo camminando. Questo vale per la Fraternità e per le comunità religiose.
- f. Apprendimento del discernimento spirituale comunitario. Senza dubbio, ci troviamo di fronte a una delle sfide più significative del processo sinodale che stiamo vivendo: il discernimento comunitario, dotato di riflessione, l'ascolto di tutti, l'accoglienza dell'opinione dei fratelli, la ricerca condivisa, il processo decisionale, ecc. È una questione in sospeso tra noi.
- g. Dare importanza alla Missione Condivisa con l'Ordine. È una nostra scelta, sia dell'Ordine che della Fraternità. Vogliamo condividere la missione. Questo significa diverse cose, tra le quali vorrei sottolinearne due: l'apprezzamento della rete Itaka-Scolopi come spazio di missione istituzionale condivisa e la cura dei vari dinamismi e strutture da cui avanziamo in questa missione condivisa.
- h. La sfida missionaria. Penso che dobbiamo considerare come sviluppare il carattere missionario della Fraternità. La missione è il

sensu delle Scuole Pie, è la ragione della vita del Calasanzio. Essenzialmente, la Missione è Invio. L'Ordine e la Fraternità sono inviati ai bambini, ai giovani, soprattutto ai più poveri. Questa missione può e deve essere condivisa. Lo è già in molti luoghi dell'Ordine, e abbiamo esperienze ricche e feconde di questo "invio in missione condivisa". Abbiamo anche presenze scolopiche che sono nate così, insieme. Credo che dobbiamo portare avanti questa sfida e rinnovare questa convinzione. L'abbondanza del raccolto esige risposte di comunione e di audacia. Si tratta di una delle questioni più interessanti e fruttuose che abbiamo sollevato.

- i. La "spiritualità della costruzione delle Scuole Pie" e, di conseguenza, la spiritualità della costruzione della Fraternità. L'Ordine e la Fraternità sono due strumenti del Regno. Piccoli e umili, ma lo sono. Pertanto, edificarli significa servire il Regno. E la costruzione significa tante cose: preghiera per la Fraternità, frequente e semplice; la cura dell'inserimento dei giovani nella Fraternità; formazione permanente; la proposta della Fraternità nei vari ambienti scolopici; la formazione per la guida e l'accompagnamento della Fraternità; la preoccupazione e l'interesse a conoscere la vita della Fraternità e gli spazi web in cui possiamo seguirne la vita; la riflessione, all'interno delle Province, su ciò che i nostri Capitoli Generali dicono sulla Fraternità

Siamo sulla buona strada. Andiamo avanti un po' alla volta, cercando di camminare insieme, dando a ciascuno il tempo di fare il proprio processo di crescita, accompagnandoci a vicenda. Vi invito ancora una volta a concludere questa riflessione pregando insieme alla preghiera che il Papa propone a tutta la Chiesa in questo processo sinodale. Penso che sia un bene che questa preghiera sia frequente nelle nostre comunità, ed è per questo che la porrò in alcune lettere fraterne.

*Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti nuovi linguaggi e metti parole di vita sulle nostre labbra, liberaci dal diventare una Chiesa museo, bella ma muta, con un lungo passato e poco futuro. Vieni in mezzo a noi, perché nell'esperienza sinodale non ci*

*lasciamo travolgere dal disincanto, non diluiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a sterili discussioni. Vieni, Spirito Santo d'amore, disponi i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito Creatore, rinnova la faccia della terra. Amen.*

Ricevete un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch.P.  
Padre Generale*